

# **La conferenza-stampa della CISL**

# **Storti difende la tesi del «risparmio contrattuale»**

**Respinta l'esigenza di consultare i lavoratori in proposito  
Proposto un accordo-quadro con la Confindustria. « Riforme  
di struttura che non intendono riformare la struttura »**

Nella tradizionale conferenza-stampa di fine anno, la CISL ha presentato ieri — per bocca del suo segretario generale on. Storti — il proprio contributo sindacale alla politica di «stabilizzazione» che il governo di centro-sinistra sta avviando. I filoni principali di questa azione sono: il contrastatissimo «risparmio contrattuale»; un ingresso anche tecnico-procedurale del sindacato nel meccanismo della programmazione; un accordo-quadro col padronato che statuisca i livelli e le modalità della contrattualistica; alcuni provvedimenti parzialmente rinnovatori (collocamento, istruzione professionale, Enti di sviluppo agricoli). Riforme di struttura — ha

posito, dopo aver affermato che la scissione nel PSI è stato un elemento «chiarificatore» poiché «la convenienza delle correnti era troppo artificiosa», l'onorevole Storti ha preso a pretesto la nascita del PSIUP per asserire che la CGIL è ancora troppo legata ai partiti. Nella CISL, viceversa, ad esclusione dei parlamentari, tutti i dirigenti o quasi sarebbero privi di cariche politiche.

Da questo atteggiamento eternamente polemico è scaturito il rifiuto di Storti a patti d'unità d'azione fra i tre sindacati, mentre la CISL accetta invece («strumentalmente e non organicamente» — ha precisato l'oratore) la normale unità di azione nelle scadenze con-

ha minimizzato i risultati («La nostra posizione sulle Commissioni interne ci fa dedicare ad esse un minor interesse») forse perché i dati dell'anno scorso confermano un rafforzamento della CGIL. Su 2.814 aziende dove s'è votato, e su un milione 118.000 lavoratori, il sindacato unitario ha raccolto infatti il 48,2% dei suffragi, contro il 33,6% della CISL e il 9,9% della UIL (il resto dei voti è andato ad altre liste).

La CGIL, che sfiora così la maggioranza assoluta, ha poi realizzato — unica fra i sindacati — un'avanzata percentuale, nelle 2.311 aziende dove è possibile un confronto 1982-'83, dal 46,7 al 48,4 per cento. Nelle 503 aziende dove l'anno passato si è per la prima volta eletta la Com-

Riforme di struttura — ha detto Storti — che non intendono certo riformare la struttura. La precisazione rientra nella ripetuta « fedeltà » della CISL all'attuale sistema sociale, che ha ispirato anche ieri buona parte delle vete polemiche con la CGIL. A questo pro-

1. *What is the name of the person you are writing to?*

# Nuovi traguardi delle lavoratrici

**Sono circa 2 milioni di donne, e rappresentano la parte più dinamica del mondo femminile del lavoro poiché si battono in lotte non di difesa, ma di conquista.**

**ed uniformata; ma è quanto mai necessaria la vigilanza di tutte le centrali sindacali, delle organizzazioni periferiche e di fabbrica, dell'opinione pubblica che così validamente si mosse per la parità, per**

**Il carattere di conquista.**  
Il carattere di conquista di queste lotte è dato dal fatto che con i rinnovi contrattuali e con la loro applicazione si vuole compiere un grande passo avanti verso il riconoscimento del valore obiettivo del lavoro, liberando la contrattazione da ipotesche di ogni tipo, quali il carattere di « riserva » del salario femminile, la stagionalità, ed altro ancora. Inoltre, come esprime la lotta delle tessili, che puntano a contrattare i macchinari e quindi gli organici, il movimento, anche nell'industria, collega si mosse per la parità, per far sì che indietro non si torni. Il movimento sindacale italiano ha considerato superato il problema paritario, e su questo terreno non è affatto disposto a ritornare.

Questo attacco padronale coincide con la linea dei « contenimenti salariali » su scala generale e di una « programmazione senza riforme », e pertanto non rappresenta un momento occasionale, ma diversivo anche psicologicamente infelice, ma è invece una componente di tutta una politica.

che nell'industria, si nega la rivendicazione salariale a quella dei livelli d'occupazione che non possono essere più decisi unilateralmente solo dalle direzioni aziendali.

Al di là delle singole tattiche che i gruppi padronali adottano in ciascuna categoria, unica appare la strategia: congelare queste grandi, collettive verlenze degli anni 1964 su posizioni di difesa dei lavoratori.

**Si vuole impedire che le categorie a larga occupazione femminile, che hanno i salari di fatto e i livelli di qualifica più bassi, avanzando autonomamente nel processo di liberazione da quel ruolo di freno che esse hanno nel monte-salari generale. svuolino — dal suo interno — la linea del « blocco ». Ciò appare estremamente chiaro nella verlenza tessile.**

sa, per le lavoratrici  
Questo e non altro è il  
significato di ciò che av-  
viene, ad esempio, nelle  
aziende metallurgiche one-  
tenza tessile.  
Il modo migliore per  
fare recedere i padroni è  
quello di denunciare a  
chiare lettere la sostanza

aziende metallurgiche, ove il padronato cerca di fissare per le donne coltelli e premi di produzione discriminati e di raggruppar le donne nei gradini più bassi della scala di qualifica; o nel settore del commercio, dove nella prima fase della trattativa è stato fissato solo al 1° luglio prossimo il superamento definitivo delle disparità salariali per eludere la contrattazione delle qualifiche; o nell'uliveto, dove gli agrari resistono fortemente a dichiarare superata la clausola sui « lavori tipicamente femminili »; o nel chiare lettere la sostanza di questi propositi, riaffermando che la richiesta dei « blocchi salariali » e il loro incoraggiamento se serve a subordinare a fini di classe la dinamica salariale, si propone anche di fare arretrare la qualità stessa delle rivendicazioni che il movimento ha maturato e di ostacolare il consolidamento della unità interna del mercato del lavoro.

Qualsiasi attacco al mercato del lavoro femminile — sia di natura contrattuale, sia alla stabilità dell'occupazione — va fermamente respinto,

mente femminili»; o nel settore tessile, ove il padronato rifiuta di prendere in considerazione tutte le nuove rivendicazioni. Occorre impedire che il padronato realizzi il suo disegno che tende a morificare le nuove rivendicazioni femminili. La nostra classe operaia deve fermamente respingere questo progetto, perché esprime tendenze involutive più generali nella struttura economica del Paese e nel rapporto tra lavoro e capitale.

**Donatella Turturra**

## *In agitazione i ricercatori nucleari*

SANN, sindacato autonomo nazionale dei ricercatori del CNEN, ha annunciato ieri di rendere la propria libertà di azione nei confronti degli organi responsabili del comitato di rilanciare le rivendicazioni dei personale con tutti i mezzi di cui dispone -.

comunicato così conclude e nessun fatto nuovo dovesse avvenire nei prossimi giorni qualora non dovesse mutare l'atteggiamento degli organi responsabili del CNEN, il SANN si riserva di comunicare aggiuntivi le decisioni che verranno prese e che non potranno

## **In causa collocamento, diritti previdenziali e riforme**

# ***Scioperi bracciantili***

## **Nella sua azienda tessile**

# **Cicogna vuol triplicare i telai senza discutere**

**L'ultras del padronato comense è il capo della Confindustria - Il dominio della Edison sull'industria locale - La «seta senza bachi»**

Dal nostro inviat  
COMO

COMO, 16.

Quel che la statistica definisce «industria serica» ha ormai poco a che fare con la tradizionale produzione di questa zona. Le fibre artificiali e sintetiche hanno infatti soppiantato quasi del tutto la seta naturale nei due terzi della industria tessile concentrata nel Comasco. Si tesse «a sistema serico» con le nuove fibre che nascono dai processi di sintesi della petrolchimica, senza allevamento di bachi e al riparo delle vicende stagionali delle campagne.

Di questo nuovo filo-

**Ricevuta  
da Cattani**

Il sottosegretario alla agricoltura on. Cattani ha ricevuto ieri la delegazione eletta martedì scorso nel corso della grande manifestazione contadina iniziata con un grande comizio al cinema « Valentino » di Avezzano e conclusasi con una sfilata per le vie della città di centinaia di produttori agricoli riunitisi per protestare contro il blocco del mercato delle patate e per rivendicare il ritiro di tutto il prodotto da parte dell'Ente Fucino a un prezzo equo. La manifestazione contadina si era conclusa con l'incendio di

attiggi per le riforme nelle campagne meridionali. La circolare, infatti, nell'avviare il passaggio dal sistema del presuntivo impiego a quello dell'effettivo, introduce una norma che affida direttamente alla proprietà terriera il compito di autotassarsi, denunciando le giornate lavorate alle sue dipendenze. Un simile rapporto altera a favore della proprietà terriera una situazione che già era precaria, specialmente sotto l'aspetto dell'avviamento al lavoro. La questione del collocamento, che i sindacati rivendicano come loro specifica funzione sia pure nel-

La manifestazione contadina si era conclusa con l'impegno di sollecitare un intervento governativo al fine di rendere remunerativo il prezzo delle bietole. Essa aveva inoltre indicato in una conferenza dell'agricoltura marsicana un momento per dare avvio ad un piano di programmazione articolato, denunciando altresì la vergognosa discriminazione contro il Consorzio bieticoltori del Fucino operata dallo zuccherificio di Celano con la compartecipazione di capitale pubblico e privato.

L'on. Cattani ha ascoltato la illustrazione di questi singoli problemi fatta dai rappresentanti dei contadini del Fucino i quali, in queste ultime settimane, sono stati al centro di forti manifestazioni sia nei diversi comuni, sia nel capoluogo marsicano. Hanno preso parte all'incontro, insieme con l'on. Giorgi, il direttore dell'Ente Fucino, i dirigenti del Consorzio bieticoltori, l'on. Cicali, l'on.

Non si tratta, quindi, solo di sventare la minaccia della perdita del diritto agli assegni familiari e di altre prestazioni di vitale importanza, che grava su alcune centinaia di migliaia di braccianti, ma di regolare in maniera nuova tutta la materia con interventi legislativi che consentano di aumentare la forza contrattuale dei sindacati e di garantire i diritti dei lavoratori. A questo scopo la Federbraccianti ha già rimesso al ministro sen. Bosco, insieme alla richiesta di sospendere qualsiasi provvedimento riguardante gli elenchi

lon, ma anche nei trasporti su rotaia e su gomma e tramite la recente cattura del Banco Lariano che finanzia i piccoli e medi industriali comensi.

E' quindi saltato il vecchio clichè di una « microindustria » lariana articolata in centinaia di piccole medie aziende tessili indipendenti. Chi vuole del filato deve cascare nelle braccia della Chatillon-Edison, della SNIA o della Montecatini. Chi vuole credito deve finire in braccio alla banca Edison.

Nel Comasco di manzoniana memoria queste sono le novità. E in questa

città, i dirigenti del Consorzio bieticoltori del Fucino e della Alleanza contadini della Marsica, i sindaci di San Benedetto dei Marsi, Ortucchio, Trasacco, e i rappresentanti di organizzazioni contadine e di altre amministrazioni comunali della conca.

Il sottosegretario Cattani, per quanto riguarda l'aumento del prezzo delle bietole, ha ripetuto che qualcosa si farà; si è detto inoltre d'accordo con l'organizzazione di una conferenza agricola nella Marsica, dichiarandosi, inoltre, contro ogni discriminazione ai danni del Consorzio bieticoltori del Fucino messa in atto dai dirigenti dello zuccherificio di Celano.

Per quanto riguarda la questione più urgente e cioè il ritiro di tutte le patate non vendute ad un prezzo superiore alle

to riguardante gli elenchi degli aventi diritto all'assistenza e previdenza, alcune proposte « di principio » cui devono richiamarsi le nuove leggi.

In alcune province esiste ormai una situazione di estrema tensione. In provincia di Palermo, da dove nelle scorse settimane sono partite diecimila cartoline indirizzate al governo per chiedere il blocco degli elenchi, oggi l'intera categoria — che comprende ventimila braccianti — scende in sciopero per 24 ore. Anche numerosi consigli comunali della provincia sono stati chiamati ad esprimere il loro appoggio alle richieste

no le novità. E in questa situazione si articola l'azione dei 35 mila tessili (oltre 25 mila dei quali concentrati nell'industria serica) che già si preparano agli scioperi di 4 ore per turno previsti per martedì e giovedì della prossima settimana, dopo il successo delle rivendite sui prezzi te ad un prezzo superiore alle 23 lire al chilogrammo promesso dall'Ente Fucino, ha detto che la cosa può essere fatta non per tutto il prodotto e senza spostarsi di molto dalle 23 lire. La delegazione, a nome dei contadini produttori, si è dichiarata non soddisfatta di quest'ultima risposta.

**Lunedì, 20 gennaio, scenderanno in sciopero i braccianti della provincia di Caltanissetta per decisione unitaria dei tre sindacati. Prima che fosse deciso lo sciopero, si è riunito il Comitato direttivo della Federbraccianti.**

settimana, dopo il successo delle precedenti fermate. Ma a Como — a differenza di altri centri — chi tira le fila dell'oltranzismo padronale non sfuma nell'«anonimato» dei monopoli. L'intransigenza padronale è qui impersonata dal dott. Furio Cicogna, presidente della Confindustria e della Chatillon-Edison nel contempo, consigliere delegato per conto della Edison alla FISAC

---

## Ammissioni discriminate alla scuola IRI

Nostro corrispondente

rettivo della Fidei, braccio che ha indicato, fra gli obiettivi immediati da raggiungere, il rinnovo del contratto provinciale per superare gli attuali salari di fatto e la riduzione a 7 ore dell'orario di lavoro. Sempre lunedì i concentramenti di braccianti avranno luogo a Francavilla e Paternò, due dei più importanti centri agricoli della provincia di Catania, per sostenere l'intera gamma di rivendicazioni che interessano

della Edison alla FISAC (il più grande complesso serico comense) e titolare della tessitura STAR: una modernissima azienda che conduce in proprio a Oltronva utilizzando solo fibre sintetiche ed un vantaggioso brevetto per tintoria Quest'ultima azienda, a parte tutto il resto, pare renda tant'oro quanto pesa, ma il dott. Cicogna non si accontenta. Per far aumentare la produzione, ha imposto negli ultimi quattro mesi l'aumento dei telai assegnati da 8 a 12, e, proprio oggi, ha detto alla Commissione Nostro corrispondente

TERNI. 16

A Terni, la scuola interazionale dell'IRI è ancora in corso di costruzione. Sorgerà a pochi passi dalle Acciaierie e dalla Terninoss e ospiterà 500 allievi. I corsi, però, sono iniziati e se il buon giorno si vede dal mattino la nuova scuola è destinata a trasferire sul delicato terreno della formazione dei giorani il clima pesantissimo esistente dentro la fabbrica.

Per i 108 posti dei corsi 1962-1963 sono state presentate 350 domande. La selezione avrebbe dovuto avvenire attraverso dei test psicologici e alcune prove scritte, che in effetti non ci sono state. Ma il fatto è che, in realtà, prima dell'esame,

vendicazioni che interessano la categoria.

La situazione è stata esaminata ieri, dal Comitato regionale siciliano della Federbraccianti che ha proclamato uno sciopero di 24 ore per il 27 gennaio; al centro della giornata, insieme alle questioni previdenziali e del collacamento, saranno due altre questioni destinate ad avere un ruolo di primo piano nel movimento generale: la liquidazione dei contratti di colonia e mezzadria, in direzione della impresa contadina e la creazione di enti regionali dotati di effettivi poteri.

ha detto alla Commissione Interna che vuol portare l'assegnazione a 24 telai, cioè triplicarla'.

Il presidente della Confindustria non ha inteso naturalmente contrattare l'aumento dei carichi di lavoro: vorrebbe limitarsi ad importli. Ma, naturalmente, deve fare i conti con i suoi dipendenti. Come collegare poi la

in realtà, prima dell'esame, qualcuno si era già mosso per decidere in anticipo, a suo libito, chi doverà essere ammesso: e questo qualcuno è la direzione della Terni, che, passando sulla testa alla direzione dei corsi, ha aperto per suo conto le iscrizioni, prima che fosse noto il bando: poi, il personale politico della Terni ha ulteriormente setacciato le domande.

Fin dall'inizio, cioè, si è dato un colpo alla stessa dignità del-

nati avvisti al esercito potere di esproprio.

Prese di posizione sugli elenchi anagrafici si sono avute, infine, a Matera — dove i tre sindacati si sono trovati concordi nel richiedere una soluzione che trasferisca ai sindacati i poteri di controllo — e a Taranto, dove la Federbraccianti è intervenuta nello stesso senso presso il prefetto.

Come conegare poi la crisi, la pesantezza e le difficoltà lamentate dal padronato con offerte come quelle della Ticos, disposta a pagare 2000 lire all'ora gli straordinari, che i lavoratori hanno sospeso nel corso della battaglia contrattuale? Ai lavoratori di un altro importante complesso tessile comasco in lotta la direzione ha offerto nei giorni scorsi 5 000 lire per lavorare in giorno di sciopero. L'offerta ha avuto questa risposta: « Se ce li date tutti i giorni veniamo a lavorare! ».

un colpo alla stessa dignità dell'istituto scolastico, degradato a strumento per una prima selezione politica dei futuri lavoratori. Riteniamo che, dopo simili metodi di assunzione, ben difficilmente ci si può aspettare l'inclusione fra le materie di insegnamento dei diritti sociali del lavoratore contenuti nella Costituzione.

A Terni città dove la presenza delle industrie esprime, attraverso le politiche aziendali, un peso che finisce con l'entrare nella vita quotidiana di tutti, la nascita della scuola interaziendale rende così più difficili i rapporti fra potere economico e società civile, crea uno squilibrio che solo il controllo pubblico e sindacale può sanare.

presso il prete.

---

**Il 24-25 si riunisce la Consulta femminile della CGIL**

La Consulta nazionale delle lavoratrici si riunirà a Roma il 24 e 25 gennaio prossimi nella sede della CGIL. All'odg dei lavori saranno i problemi dell'occupazione femminile nell'attuale situazione economica del paese e le modifiche alla legge

**Marco Marchetti**